

Lenigma Del Capitale E Il Prezzo Della Sua Sopravvivenza Campi Del Sapere

The notion that there is no alternative to capitalism emerged after the fall of the Berlin Wall and made rapid headway due to increasing economic globalisation. More recently, this belief that there is no viable alternative has held firm despite the financial crisis, high unemployment levels and an ever-increasing gap between rich and poor. However, since the appearance of Benjamin Ward's seminal 1958 article, economic theorists have been developing a workable alternative: a system of self-managed firms. The core argument outlined in this book is that a well-organised system of producer cooperatives would give rise to a new mode of production and, ultimately, a genuinely socialist society. This argument is developed through three key steps. First, following on from Jaroslav Vanek's definition, it is argued that a 'Labour-Managed Firm', a firm which strictly segregates capital incomes from labour incomes, would implement a new production mode because it would reverse the pre-existing relation between capital and labour. Second, given that a system of these 'Labour-Managed Firm' cooperatives would reverse the capital-labour relationship, it is suggested that this would constitute a form of market socialism. Third, it is argued that compared to capitalism a system of producer cooperatives offers a wealth of advantages, including the potential for efficiency gains, the eradication of unemployment and the end of exploitation. Ultimately, this book concludes that self-management could take the place of central planning in Marxist visions for the future.

In nome della libertà dell'individuo, della lotta alle burocrazie e all'invadenza dello Stato, un totalitarismo di nuovo conio, l'ultimo che ha chiuso il Novecento, ha sostituito di fatto la democrazia. È stato Marx a dare alla parola 'radicale' il significato che ora si presenta a noi in tutta la sua potente attualità. Nel 1843 scrive: «Essere radicale significa cogliere le cose dalla radice. Ma la radice per gli uomini è l'uomo stesso». Ecco, dunque, uno sguardo di cui abbiamo oggi davvero bisogno. Per incredibile che possa apparire, viviamo una fase nella quale, nonostante l'immenso patrimonio di conoscenze di cui disponiamo, stiamo soffocando sotto la coltre di un occultamento totalitario della nostra umana radice. Qual è il nostro fine, la nostra possibile felicità sulla terra, la nostra responsabilità verso le altre creature che la popolano, la natura, le generazioni che verranno? Tutti gli ideali di umano progresso e incivilimento che dall'Illuminismo in poi si sono susseguiti come orizzonti del nostro avvenire sono oggi ridotti a questa vacua teleologia dell'andare avanti e sempre sullo stesso sentiero. 'Radicale' significa affondare lo sguardo in profondità, nei meccanismi costitutivi dei processi materiali. È questo rinnovato e rivoluzionario sapere, questo sguardo a tutto campo sul vivente, che sta rivelando e non cessa ancora di scoprire i beni comuni dai quali dipendono la nostra vita e il benessere di tutti.

1

Raccolta delle prefazioni ... alla 1. e 2. serie della Biblioteca degli Economisti

***Saggio di filosofia critica del diritto universale**

Architettura, Ricerca, Città

L'enigma del capitale e il prezzo della sua sopravvivenza

Nato da un convegno internazionale tenutosi nel 2018, bicentenario della nascita di Marx, questo libro raccoglie i contributi dei maggiori studiosi che, sullo scenario globale, hanno proposto negli ultimi anni interpretazioni innovative e attuali della riflessione marxiana. I saggi raccolti nel volume affrontano, da differenti punti di vista, tutte le più importanti questioni che riguardano l'interpretazione del pensiero di Marx e la sua attualità: dalla critica dell'economia politica alle trasformazioni del lavoro, dal concetto di popolo ai rapporti tra marxismo e femminismo. Nel complesso i testi contribuiscono a delineare una lettura molto articolata del pensiero marxiano capace di metterlo in relazione con il tempo presente.

Nel corso della sua vita, Marx ha dedicato tutti i suoi sforzi a capire come funzionasse il capitale. Era ossessionato dalle modalità in cui le leggi del movimento del capitale incidevano sulla vita quotidiana delle persone comuni. Senza sosta ha indicato, nello sfruttamento del lavoro e nella diseguaglianza, il cuore e il motore del capitalismo. Voleva capire a tutti i costi perché questo sistema economico fosse così incline alla crisi. David Harvey sa mettersi sulle tracce del pensiero di Marx per ricostruire l'architettura del capitale e aggiornare all'evoluzione tecnologica e industriale degli ultimi centocinquanta anni il classico che ha cambiato definitivamente il modo di pensare l'economia, stravolgendo il destino di popoli e paesi. Dopo *L'enigma del capitale e Diciassette contraddizioni e la fine del capitalismo*, questa volta Harvey propone una nuova lettura dei tre volumi del Capitale, per rivelarne la straordinaria attualità rispetto alle teorie economiche contemporanee, che con la crisi del 2008 si sono rivelate insufficienti. Per mostrare a tutti, lettori più o meno esperti, che *Il Capitale* è il miglior manuale d'interpretazione non solo dell'economia globale contemporanea, ma anche del mondo in cui viviamo.

Financial Markets, Social Struggles, and New Political Scenarios

Supplemento alla sesta edizione della Nuova enciclopedia italiana

Soggettività e trasformazione Prospettive Marxiane

Archivio storico del movimento liberale italiano

Oriente moderno

Il declino dell'Occidente revisited

Il terzo numero di Imprese & Città si apre con un intervento di Paolo Perulli, professore di Sociologia economica, che parla del rapporto fra imprese e città nel campo dell'apprendimento. Segue il "Focus", dedicato in questo numero al

manifatturiero e alle sue trasformazioni dopo la crisi internazionale. Sul tema intervengono Mario Baldassarri, Stefano Micelli, Silvia Oliva, Fabio Menghini, Paolo Manfredi, Anna Soru e Augusto Carena. Si riconfermano le sezioni d'interesse urbanistico "Le città si possono ammalare?" "Milano produttiva" e "Sulle trasformazioni urbane del XII secolo", mentre la sezione "Nuovi processi di governo" è dedicata al tema dell'economia urbana con particolare attenzione alle esperienze milanesi e newyorkesi. Chiude la rivista la sezione "Lettere", con articoli che intendono gettare luce su realtà urbane e industriali internazionali: dal Regno Unito al Kyrgyzstan.

The volume *The Italian Method of la drammatica: its Legacy and Reception* includes the long and complex investigation to identify the Italian acting-code system of the *drammatica* used by nineteenth-century Italian actors such as Adelaide Ristori, Giovanni Grasso, Tommaso Salvini, Eleonora Duse. In particular, their acting inspired Stanislavsky who reformed twentieth-century stage. The declamatory code of the *drammatica* was composed by symbols for notation of voice and gesture which Italian actors marked in their prompt-books. The discovery of the *drammatica*'s code sheds new light on nineteenth-century acting. Having deciphered the phonetic symbols of the code, Anna Sica has given birth an investigation with a group of outstanding scholars in an attempt to explore the *drammatica*'s legacy, and its reception in Europe as well as in Asia. At this stage new evidence has emerged proving that, for instance, the symbol used by the *drammatica* actors to sign the *colorito vocale* was known to English actors in the second half of the nineteenth century. By noting how Adelaide Ristori passed on her art to Irving's actress Genevieve Ward, and how Stanislavsky, almost aflame, moulded his system from Duse's acting, an unexplored variety in the reception of the *drammatica*'s legacy is revealed.

rivista di dottrina e di giurisprudenza

Crisis in the Global Economy

The Italian Method of La drammatica

raccolta di monografie sui recenti progressi delle scienze, delle arti, e delle industrie, di biografie, di notizie storiche, geografie, statistiche, ecc. : a complemento dell' Enciclopedia ordinata dal professore Stefano Pagliani, colla collaborazione di distinti professori

Gramsci in Italia e nella cultura internazionale

Stato sociale, assistenza, cittadinanza. Sulla centralità del servizio sociale

Crisis in the Global Economy is the latest and most innovative collective reflection on the state of global capitalism, developed in the mobile "multiversity" of the UniNomadenetwork of international researchers and activists during the months immediately following the first signals of the current financial and economic crisis. It constitutes the first organic and interdisciplinary attempt to analyze a crisis that is not merely financial in nature but implicates globalization and neoliberal capitalism. *Crisis in the Global Economy* begins with the recognition that the current financial crisis is a systemic crisis of the entire capitalistic system as it has been developing since the 1890s. Taking as its premise that today's financial markets are the pulsing heart of cognitive capitalism, financing the activity of accumulation, *Crisis in the Global Economy* shows how the flow of capital rewards production that exploits knowledge and controls spaces beyond traditional business. The ineffectiveness of the extraordinary economic measures taken by single nation-states over the past few months demonstrates that this crisis is of a completely different order. A financial crisis that affects the "real economy" shows that financialization is one of the most recent and perverse articulations of capitalism. The contributions to *Crisis in the Global Economy* invite us to consider exit strategies from the current crisis--strategies that may lead us toward a new horizon of constructing the common.

L'enigma del capitale e il prezzo della sua sopravvivenza L'enigma del capitale Feltrinelli Editore

Il mondo rivista settimanale illustrata per tutti

Sulla centralità del servizio sociale

Egemonia e modernità

Minerals in the Economy of Montana

L'enigma del capitale

Il circolo giuridico "L. Sampolo"

Sono trascorsi ottant'anni dalla morte di Antonio Gramsci, politico, filosofo, giornalista, linguista e critico letterario italiano, tra i fondatori del Partito Comunista Italiano, fondatore dell'«Unità», autore dei Quaderni del carcere e uno dei più importanti pensatori del XX secolo. Autorevoli storici e studiosi italiani e internazionali riflettono sul ruolo del pensiero gramsciano in Italia e nella cultura internazionale, facendo il punto sulle acquisizioni e sulle prospettive degli scritti di Gramsci, sulla sua filosofia della praxis e la sua importanza nella cultura italiana, analizzando anche stato e nuove frontiere degli studi gramsciani nel mondo globale (Europa, Stati Uniti, Asia, America Latina). Atti del convegno internazionale di studi Egemonia e modernità. Il pensiero di Gramsci in Italia e nella cultura internazionale (Roma, 18-20 maggio 2017) organizzato dalla Fondazione Gramsci e dall'International Gramsci Society-Italia in collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana.

Torno allo spazio - Ernesto D'Alfonso Sezione: Urban Design Les Bijoux discrets - Lorenzo Degli Esposti) Landscape and Urbanism altered? - Elisa Cattaneo Storia di un tentato urbidio. - Stefano D'Armento Sezione: Architectural Design Riferimenti, figure, pattern - Matteo Fraschini Identità e riconoscibilità nello spazio dei flussi. - La Redazione L'Urban

Village riconsiderato - Michele Sbacchi Sezione: Interior Design Adattamento - Andrea Vercellotti Dalle favelas al pattern language - Andrea Vercellotti Laboratorio Mediterraneo - Emanuela Nan Guardare allo spazio in un'ottica pro-occupativa: una lettura - Elena Enrica Giunta Spazio pubblico e rigenerazione urbana nell'abitato informale - Ester Dedé Tax Free City: la battaglia per Christiania - Alexander Tokarz Sezione: Virtual design Fundamentals_Gli elementi (strumenti) fondamentali dell'architettura - Giuseppe Boi, Roberto Podda Proporzione della forma - Giuseppe Boi, Roberto Podda Non-standard architecture. Inversioni di ruolo tra rappresentazioni e progetto - Carlo Deregibus Sezione: Papers from call Temi e commenti - La Redazione Sezione: Papers from school Aforismi - Franco Purini Aforismi per Franco Purini - Ernesto d'Alfonso Monumentalità, simbolismo, aulicità nelle architetture di Giuseppe Terragni - Daniele Vitale Per la scuola: dialogando con Purini e Vitale AUFO Architectural & Urban Form

Le metafore teologiche di Marx

Critica sociale

Enciclopedia dell 'ecclesiastico

Supplemento alla sesta edizione della Nuova enciclopedia italiana, raccolta di monografie sui recenti progressi delle scienze, delle arti, e delle industrie, di biografie, di notizie storiche, geografiche, statistiche, ecc: Raab-Zwickau

Il socialismo è morto, viva il socialismo!

ENCICLOPEDIA ECONOMICA ACCOMODATA ALL' INTELLIGENZA

Dalla fine delle "grandi narrazioni" teorizzata da Lyotard alla liquefazione della società indicata da Bauman, sono molti i filosofi ad aver messo in guardia l'Occidente a proposito del suo stato di declino. A cento anni dall'uscita de Il tramonto dell'Occidente (1918), la crisi della società occidentale assume contorni ben differenti da quelli prospettati da Oswald Spengler nella sua celebre opera. In questa libro, Carlo Bordoni raccoglie gli scritti di alcuni dei più autorevoli pensatori contemporanei - da Zygmunt Bauman a Michel Maffesoli, da Umberto Galimberti a Luciano Canfora - per indagare le cause della dissoluzione di un sistema consolidato che ha coinvolto i rapporti economici, le relazioni sociali e la legittimità stessa degli Stati-nazione nati dalla pace di Vestfalia.

"In questo libro cercherò di ristabilire una qualche comprensione della natura del flusso di capitale. Se riusciremo a capire più a fondo le perturbazioni e la distruzione a cui tutti siamo esposti, forse potremo cominciare a capire cosa fare al riguardo."Da tre secoli il capitalismo plasma il mondo, sostenendo e condizionando le nostre vite. Nonostante sia attraversato da ricorrenti crisi interne così profonde da mettere a rischio la sopravvivenza di intere nazioni, il capitalismo continua a espandersi, incontrastato. Scopo di questo libro è capire come ciò accada e se sia inevitabile che continui ad avvenire anche in futuro. Il libro si apre con un'ampia e dettagliata ricostruzione dei fatti relativi alla crisi economica che da tempo attraversa il capitalismo finanziario globale e alle innumerevoli altre crisi che hanno contrassegnato il percorso del capitalismo dal secondo dopoguerra a oggi. Questa ricostruzione, informatissima ma anche molto chiara e leggibile, porta Harvey a porre un problema classico del marxismo: quello, cioè, del carattere strutturale delle crisi che il capitalismo attraversa, uscendone di volta in volta trasformato ma anche consolidato e rafforzato. In particolare al centro dell'analisi c'è il problema della crescita illimitata. Qui l'approccio di Harvey - anche in questo caso classicamente marxista nelle forme ma rinnovato nei contenuti ed estremamente duttile di fronte all'inedito scenario odierno - consiste nell'individuare le premesse costitutive della crescita illimitata nel meccanismo del "flusso di capitale", spiegandone il funzionamento e mostrando in che modo si tratti di un effetto interno e strutturale a un insieme di dispositivi tanto pratici che teorici, capaci di generare una sorta di illusione fondativa del sistema capitalistico. Il libro si chiude con un'analisi critica delle alternative percorse in passato e percorribili oggi per un socialismo sostenibile, giusto, responsabile e umano.

Esame storico-critico di economisti e dottrine economiche del secolo 18. e prima metà del 19

rivista mensile d'informazione e di studi per la diffusione e la conoscenza dell'oriente, sopra tutto musulmano, pubblicata a cura dell'Istituto per l'oriente

Marx e la follia del capitale

Il Ruolo Degli Shock E Delle Istituzioni

Producer Cooperatives as a New Mode of Production

Fantmas

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l'evocativo titolo di Der europäische Nihilismus, Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l'ombra segreta dell'avventura storica dell'Europa Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

Dussel analizza le "metafore" religiose o teologiche di Marx per dimostrare che esse costituiscono un discorso parallelo alla critica dell'economia e alla filosofia dialettica della sua opera. Più che semplici "metafore" religiose, esse hanno una logica propria, costituiscono una teologia "metaforica" implicita. Marx usava con discernimento queste "metafore" per sviluppare una critica globale al capitalismo incipiente del suo tempo. Dentro la globalizzazione, nel pieno dell'abbandono costante e crescente di una critica al sistema dominante, qui, nel centro del mondo, è necessario trovare nuove possibilità dentro il discorso di Marx. In questa opera si espone un filone di indagine scientifica mai esplorata in questa maniera: la lettura di Dussel si sviluppa con un'analisi rigorosa, attenta e anche obliqua del pensiero di Marx, senza distinzioni tra il giovane e il Marx maturo. Si tratta di una novità nel discorso filosofico e teologico per il pensiero eurocentrico, ma questo libro arricchisce già da venticinque anni il pensiero latinoamericano. A duecento anni dalla nascita di Marx si scopre che a fianco della marxiana critica dell'economia politica c'è anche una critica della

teologia.

Il nichilismo dell'Unione Europea

Una proposta per il Centro America e i Caraibi

Imprese & città N 03 - Primavera 2014

Disoccupazione in Europa

L'economia italiana organo per la difesa del lavoro nazionale

Dalla disfatta della sinistra al momento populista

«L'economia globalizzata produce sempre più beni che hanno bisogno di acquirenti; ma la stessa economia ha bisogno di mettere i lavoratori in competizione tra loro, abbattendone il più possibile i salari: da qui quello che possiamo definire il paradosso del lavoratore, al quale si chiede di spendere molto, guadagnando poco». Il lavoro: condanna biblica o strumento di realizzazione personale? Partendo dal famoso aneddoto della fabbrica di spilli di Adam Smith, e attraverso le parole di alcuni grandi pensatori del Novecento e non solo, gli autori si interrogano sull'evoluzione del rapporto tra il sistema di produzione capitalistico e il più importante dei fattori produttivi, l'uomo. Negli ultimi due secoli il progresso tecnologico e la crescente globalizzazione dei mercati hanno infatti provocato enormi aumenti di efficienza produttiva, molto superiori all'incremento demografico. Questi ultimi tuttavia non sempre hanno determinato un aumento del benessere degli individui. La «mano invisibile» del mercato tende, paradossalmente, a trasformare lo sviluppo tecnologico in incrementi nell'offerta da una parte, e in disoccupazione dall'altra, piuttosto che in tempo libero e qualità della vita dei lavoratori. A livello macroeconomico, questo si traduce nella rincorsa sfrenata al Pil e al profitto, a discapito della sostenibilità sociale, ambientale e perfino economica del sistema: la sovrapproduzione richiede infatti un sostegno alla domanda che passa attraverso l'indebitamento e la finanziarizzazione dell'economia, preludio delle sempre più gravi crisi che hanno sconvolto l'economia globale negli ultimi anni. La soluzione, secondo gli autori, passa attraverso un sistema economico più etico e sobrio che, privilegiando la persona, rispetto al lavoratore-consumatore, e prendendo ad esempio i più riusciti esperimenti di economia sociale (dal commercio equo e solidale alla finanza etica) sia in grado di produrre «valore a mezzo di valori».

È ancora possibile parlare di socialismo oggi? Carlo Formenti, già autore di *La variante populista*, si interroga sul destino della politica attuale. Per certi versi, il sogno socialista è ormai tramontato da tempo e con esso sono via via sbiaditi anche gli ideali della sinistra. Eppure, malgrado la disastrosa sconfitta del movimento operaio, la società odierna non ha risolto le contraddizioni del capitalismo. La rivolta delle classi subalterne non può rimanere sopita a lungo, ma riparte assumendo forme inedite, dalle rivoluzioni bolivariane ai populismi occidentali. Si prospetta la nascita di una rinnovata idea di socialismo e spetta a nuovi soggetti politici reinventare il senso di parole come "popolo", "nazione" e "Stato".

Idea

Il principio del valore e la misura quantitativa del lavoro

Cuore e critica rivista mensile di studii e discussioni di vario argomento pubblicata da alcuni scrittori eccentrici e solitari

La Rivista repubblicana

Its Legacy and Reception

Elogio della radicalità

1820.276

Egemonismo del capitale e autodeterminazione dei popoli. Una proposta per il Centro America e i Caraibi

Arduecittà n. 1 Italia

The Journal of European Economic History

Rivista della Camera di Commercio

E se lavorassimo troppo?

Image of the void : an investigation on Italian art 1958-2006